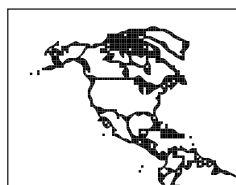


## Numero uno?

ARMINE YALNIZYAN



Da quando le Nazioni Unite hanno cominciato a pubblicare l'Indice dello sviluppo umano (ISU) nel 1990, il Canada ha conservato quasi ininterrottamente il primo posto fra i 175 paesi recensiti. Ma le percentuali non dicono tutto. Il passaggio dei servizi ai livelli sussidiari del governo, lo scaricamento delle responsabilità sociali su coloro che sono meno in grado di pagare e le crescenti disuguaglianze di reddito fanno sì che i bisogni sociali fondamentali – alloggio, cibo e acqua potabile – siano a rischio per un numero crescente di persone.

Nel corso degli anni '90 l'economia è cresciuta di oltre il 25%. Dopo cinque anni di «ripresa», la crescita economica ha raggiunto tassi che si erano visti l'ultima volta all'inizio degli anni '70. I tassi di disoccupazione sono i più bassi che si sono registrati dalla metà degli anni '70 e i tassi di interesse restano bassi, nonostante il calo della disoccupazione. La torta economica è cresciuta di 2,5 volte rispetto alla metà degli anni '70, in termini adeguati all'inflazione.

In queste condizioni, in Canada la vita dovrebbe essere migliore per tutti. In realtà, è proprio questo il messaggio centrale diffuso in tutto il mondo dai fautori delle politiche di aggiustamento strutturale: adottando le adeguate misure per rafforzare il settore privato, l'economia fiorirà e aumenterà la prosperità per tutti.

### Economia fiorente e aumento della povertà

Ma in Canada, nonostante il buon andamento dell'economia, attualmente vi sono più poveri rispetto a dieci anni fa e le loro condizioni sono peggiorate.<sup>1</sup> Benché i risparmi medi delle famiglie abbiano finalmente oltrepassato il livello fissato nel 1989, due dati continuano ad essere preoccupanti. Anzitutto, il piccolo aumento dell'1,7% è stato raggiunto con il lavoro di un maggior numero di famigliari e con il prolungamento dell'orario di lavoro, lasciando invariati i salari. La retribuzione oraria non è aumentata dal 1994.<sup>2</sup>

In secondo luogo, negli ultimi dieci anni la maggior parte delle famiglie ha visto diminuire il proprio reddito netto. Sono circa cinque milioni le famiglie, compreso il 60% inferiore delle famiglie canadesi, che hanno visto diminuire i loro redditi. Le famiglie più povere hanno registrato la maggiore diminuzione del loro reddito netto (oltre il 5%); nel 1998, il 20% delle famiglie più povere aveva un reddito medio di 17.662 dollari canadesi (11.447 dollari), mentre nel corso del decennio le famiglie più ricche hanno visto aumentare il loro reddito del 7%: nel 1998 il 20% delle famiglie più ricche

aveva un reddito medio di 96.175 dollari canadesi (62.451 dollari).<sup>3</sup>

### Cambiamenti nel mercato del lavoro e nei servizi pubblici

Il trend generale del decennio è stata una «riduzione delle dimensioni» delle imprese pubbliche e private, mediante tre processi: individuazione delle funzioni fondamentali; affidamento della produzione all'esterno; assunzione temporanea di personale in base alle necessità del momento. Nel settore pubblico si sono privatizzate o semplicemente lasciate cadere importanti funzioni «fondamentali».

Di conseguenza, negli anni '90 sono emerse due nuove tendenze nel mercato del lavoro: l'occupazione autonoma (che ha prodotto oltre il 58% dei «nuovi» posti di lavoro fra il 1990 e il 1998);<sup>4</sup> la proliferazione delle occupazioni temporanee. I posti di lavoro stagionali, contrattuali, a termine e saltuari sono aumentati del 25% fra il 1997 e il 2000 e ora rappresentano oltre il 14% di tutti i posti esistenti nel mercato del lavoro.<sup>5</sup>

Aggressivi interventi federali e provinciali sul fronte della riduzione dei costi hanno notevolmente ridotto la copertura e

1 Cf. soprattutto Picot G.-Morissette R.-Myles J., «Low-Income Intensity During the 1990s: the role of economic growth, employment earnings and social transfers», p. 16. Relazione all'incontro *Linkages Between Economic Growth and Inequality*, Ottawa (Canada), 26-27 gennaio 2001, organizzato dall'Institute for Research on Public Policy e dal Centre for the Study of Living Standards.

2 Istituto Vanier per la famiglia, *The Current State of Canadian Family Finances*, Ottawa, febbraio 2001.

3 *Ibid.*

4 Statistiche Canada, *The Daily*, 20 gennaio 2000.

5 Statistiche Canada, citate in Royce-Roll H., «Temporary workers swelling employment ranks», *The Toronto Star*, 25 febbraio 2001, p. B1.

l'entità dell'assistenza e dei servizi pubblici. Ciò ha colpito le persone a basso reddito molto più gravemente di quelle a reddito medio-alto, ma con il passare del tempo aumenta il numero dei cittadini che subiscono l'impatto di queste misure. Nel 1990, il 74% dei disoccupati riceveva un'indennità di disoccupazione. Nel 1997 la riceveva solo il 36%.<sup>6</sup> Praticamente ogni provincia ha soppresso o ridotto una qualche forma di assistenza sociale fra il 1989 e il 1999.<sup>7</sup> Il cambiamento delle regole ha colpito soprattutto le donne.

### Scaricare il fardello del debito

La guerra scatenata attorno al deficit pubblico ha permesso ai livelli superiori del governo di equilibrare i loro libri contabili, di accantonare riserve e ridurre il loro debito in rapporto al PIL. Nel suo ultimo discorso sul bilancio, il ministro delle finanze ha annunciato con orgoglio che ora il debito del governo federale è al livello più basso degli ultimi 50 anni (in rapporto al PIL). Anche le province stanno equilibrando i loro libri contabili e riducendo i loro debiti. I governi provinciali si sono anche continuamente impegnati ad aiutare il governo federale a ridurre il proprio deficit.

Al contrario, i governi municipali e le maggiori istituzioni, come gli ospedali, hanno visto crescere il loro deficit e i loro debiti. Per esempio, Toronto, la maggiore città del paese, aveva un debito netto di 1 miliardo di dollari canadesi (649 milioni di dollari) alla fine del 1999. Si prevede che questo debito salga a 2,1 miliardi di dollari canadesi (1,36 miliardi di dollari) entro il 2004.<sup>8</sup>

Inoltre, l'aumento delle spese per i servizi di base e la stagnazione dei salari fanno lievitare il debito delle famiglie. Nel suo rapporto del febbraio 2001 l'Istituto Vanier per la famiglia ha dimostrato che nel 1999 l'aumento del debito globale della famiglia media era del 113% del reddito netto, rispetto al 90% del 1989.

### Oltre le cifre

In piena prosperità economica, il passaggio dei servizi ai livelli sussidiari del governo, lo scaricamento delle responsabilità sociali su coloro che sono meno in grado di pagare e le crescenti disuguaglianze di reddito fanno sì che i bisogni sociali fondamentali – alloggio, cibo e acqua potabile – siano a rischio per un numero crescente di persone.

Nel novembre del 1998, i sindaci delle maggiori città canadesi hanno votato una risoluzione nella quale si afferma che la mancanza di alloggi è diventata una catastrofe nazionale. Dal tempo della Grande depressione degli anni '30 non era mai successo che i governi locali fossero così oberati di richieste da parte di un numero crescente di famiglie che nei maggiori centri urbani sono direttamente colpite dalle nuove misure di risanamento dell'economia.

La Canadian Mortgage and Housing Corporation (Società canadese delle ipoteche e degli alloggi) ha osservato che nel 1996 1,7 milioni di famiglie affittuarie in Canada aveva gravi problemi economici. Queste famiglie avevano redditi medi di

14.600 dollari canadesi (9.480 dollari) e molte spendevano il 40-55% del loro reddito unicamente per l'affitto. A seconda delle province sono in queste condizioni da un quinto a un terzo delle famiglie. Il numero di queste famiglie vulnerabili è aumentato di oltre un terzo fra il 1991 e il 1996.<sup>9</sup>

Si stima che la costruzione di alloggi adeguati alle possibilità economiche delle famiglie a basso reddito potrebbe essere annualmente di 2 miliardi di dollari canadesi (1,3 miliardi di dollari) per i prossimi dieci anni.<sup>10</sup> Data la crescita economica e le eccedenze di bilancio previste per i prossimi anni la mancanza di una politica federale in materia di alloggi in un paese freddo come il Canada è incomprensibile.

In Canada nel mese di marzo del 2000 sono state circa 727.000 le persone che sono ricorse a una banca alimentare per ricevere generi alimentari di emergenza, quasi il doppio rispetto al dato del 1989. Quasi la metà di tutti i clienti delle banche alimentari sono bambini.<sup>11</sup> Esistono almeno 615 banche alimentari con oltre 2.213 agenzie che aiutano le persone che soffrono la fame in tutto il paese. Negli ultimi cinque anni sono state aperte 77 nuove banche alimentari. Nel marzo del 2000, per la prima volta, alcune banche hanno dovuto rimandare le persone a mani vuote.<sup>12</sup> Gli operatori delle banche alimentari affermano che aumentano le persone prive di reddito e che anche le persone occupate sono costrette a ricorrere alle banche alimentari. I costi del cibo, del combustibile e dell'alloggio sono aumentati, per cui si è sempre più costretti a scegliere fra pagare l'affitto o mangiare.

Prima del 2000 sembrava che il Canada non avesse praticamente problemi nel campo dell'acqua potabile e dei servizi igienici. Ma ora non è più così. L'acqua potabile è diventata un problema nazionale in seguito alla tragedia di Walkerton (Ontario), dove sette persone sono morte e 2.300 si sono gravemente ammalate a causa dell'inquinamento dell'acqua potabile della comunità nel maggio del 2000.<sup>13</sup> La situazione è simile in modo allarmante per molte comunità in tutto il paese: aumento dell'agricoltura intensiva; aumento dell'inquinamento industriale; diminuzione delle ispezioni; sistemi idrici e fognari vecchi, poco curati e controllati; riduzioni degli investimenti infrastrutturali. Si è fatto qualche tentativo per elaborare una nuova National Municipal Wastewater Effluents Strategy (Strategia nazionale e municipale delle acque reflue), ma finora non è stato annunciato alcun finanziamento al riguardo.

### La prima opzione: riduzione delle tasse

Per gli anni 2000-2001 le eccedenze federali oscilleranno fra i 12 e i 16 miliardi di dollari canadesi (7,8-10,4 miliardi di dollari). Si stima che nel quinquennio le eccedenze raggiungano i 193 miliardi di dollari canadesi (125,3 miliardi di dollari),<sup>14</sup> una

6 Congresso canadese del lavoro, *Left Out in the Cold: the end of UI for Canadian Workers*, Ottawa 1997, p. 14.

7 Consiglio nazionale del Welfare, *Welfare Incomes 1999*, Ottawa 2000, Tab. 5, pp. 33-36.

8 Prospetto fiscale 2000 della Città di Toronto.

9 Federazione delle municipalità canadesi, *A Call for Action*, Ottawa, giugno 1999.

10 Lougheed T., «Hornin' In – Housing campaign heats up as Parliament returns to work», *CHRA Newsletter* (Associazione canadese dell'alloggio e del rinnovamento), Ottawa, autunno 2000.

11 Wilson B.-Steinman C., *HungerCount 2000*, Rassegna annuale dei programmi di emergenza alimentare dell'Associazione canadese delle banche alimentari, Toronto, ottobre 2000.

12 *Ibid.*

13 Benzie R., «Walkerton tragedy won't prevent cuts to civil service. Harry says», *National Post*, 23 febbraio 2001, p. A8.

14 Yalnizyan A., *What Would They Do With the Surplus? A Dollars and Sense Analysis of the Parties's Election Promises*, Canadian Centre for Policy Alterna-

---

cifra più che sufficiente da reinvestire nello sviluppo umano di base dei cittadini canadesi. Invece, l'impegno più ampio e deciso dell'ultima finanziaria è stato un taglio delle tasse sul reddito pari a 100 miliardi di dollari canadesi (64,9 miliardi di dollari) per i prossimi cinque anni. Anche vari governi provinciali hanno accumulato eccedenze e tuttavia rispondono con tagli delle tasse.

I tagli delle tasse sono la scelta numero uno della politica pubblica proposta sia dall'élite politica sia da quella imprenditoriale. Questa scelta è diametralmente opposta a ciò che i canadesi affermano di volere elezione dopo elezione: migliore sanità, ambiente più pulito, acqua più sicura, sradicamento della povertà infantile. Nelle richieste dei cittadini è difficile trovare la richiesta di una riduzione delle tasse.

In Canada la maggiore prosperità non ha ridotto le disuguaglianze, non ha aumentato la sicurezza economica e non ha assicurato una migliore qualità della vita per i cittadini. Al

contrario, per un numero crescente di canadesi si sono indeboliti persino gli aspetti più basilari dello sviluppo umano: alloggio, cibo, acqua potabile.

Nel 1998, il Comitato dei diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite ha apertamente criticato il Canada per aver abbandonato gli standard del welfare nazionale. A livello mondiale i vari paesi si stanno sempre più scrutando a vicenda per rendersi conto di ciò che funziona e di ciò che non funziona. Dai paesi più ricchi ci si aspetta di più. Il Canada possiede ricchezze che superano ciò che molti riescono ad immaginare e si ritiene che dovrebbe costituire un esempio in materia di sviluppo umano. Gli osservatori internazionali e i canadesi farebbero bene a chiedersi, e a chiedere con maggiore forza, perché il Canada non fa di più. ■

Canadian Consortium for International Social Development (CCISD)  
[ccisd@ccs.carleton.ca](mailto:ccisd@ccs.carleton.ca)

---

tives, Ottawa, novembre 2000. A parte i tagli alle tasse, c'è un accordo, per un importo di 21 miliardi di dollari canadesi (13,6 miliardi di dollari), per riportare i finanziamenti nel settore della sanità ai livelli del 1994, prima che l'attuale governo prosciugasse i finanziamenti per questi programmi. In termini di nuove spese, la grande iniziativa del governo è una serie di impegni a investire in innovazioni (ricerca e sviluppo, tecnologie dell'informazione, formazione all'uso delle alte tecnologie) per una somma globale di circa 5 miliardi di dollari canadesi (3,2 miliardi di dollari) in cinque anni.